

**BOSCO**  
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39  
Peschiera Borromeo (MI)  
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

A TUTTI VOI  
**Buon Natale**  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

n° 12 - Anno VIII - dicembre 2020

**L'IMPRONTA**

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

**BOSCO**  
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39  
Peschiera Borromeo (MI)  
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

## Ho deciso. Mi candido a Sindaco di Peschiera Borromeo

Dopo avere raccolto l'appello di 35 cittadini di Peschiera Borromeo, che mi chiedevano di candidarmi a sindaco della città, ho voluto verificare quali forze politiche e liste civiche mi avrebbero eventualmente sostenuto e per quale progetto di cambiamento. Ho tenuto diversi colloqui, tutti molto cordiali e positivi. Nessuno si è mostrato contrario alle proposte e alle idee da me presentate, e anche le forze politiche che non sembrano inclini ad aderire al progetto hanno convenuto sui suoi contenuti.

Ho inoltre avuto modo di incontrare ripetutamente le liste e i partiti con i quali ho riscontrato maggiore assonanza e di approfondire con essi diversi aspetti politico-amministrativi. Di questi incontri ho dato notizia sulla mia pagina Facebook.

Sono state numerosissime, in questo periodo, le telefonate e i messaggi dei cittadini che, avendo appreso la possibilità di una mia candidatura, hanno espresso il loro incoraggiamento e sostegno.

È infatti fortemente sentita l'esigenza di un rinnovamento radicale nella guida del Comune e i problemi che ho potuto riscontrare sono molti e di diversa complessità: alcuni richiedono soluzioni immediate e altri risposte a medio-lungo periodo. È altret-

tanto forte il senso di stanchezza e frustrazione, ma al tempo stesso l'aspettativa di un cambiamento positivo. La pandemia e l'emergenza sanitaria hanno radicalizzato le tensioni già

presenti nella nostra società, questioni irrisolte che non riuscivamo più a mettere a fuoco. Inoltre, ci hanno riconnesso a una realtà piena di insidie, ma anche di opportunità e cambiamenti. Per quanto riguarda l'ambito in cui si è mossa fino ad oggi la politica, ritengo dunque necessario superare schemi precostituiti e risentimenti personali, che viciano la possibilità di offrire una dovuta attenzione ai cittadini, di comprendere a fondo i problemi e di ricercare soluzioni adeguate. Inizio pertanto - con il sostegno di lista civica L'Impronta, Partito Democratico, Italia Viva e lista Partecipazione e Libertà - a definire una prima bozza di idee per la città e, soprattutto, ad avviare una ulteriore fase di ascolto dei peschieresi per cogliere difficoltà e bisogni della nostra comunità.

**Marco Malinverno**



## L'Impronta c'è!

Marco Malinverno al termine del giro di consultazioni ha sciolto le riserve ed ha accettato di essere il candidato Sindaco di Peschiera Borromeo. Come ampiamente anticipato anche L'Impronta, fedele alla parola data, scende in campo con il simbolo che compare in questa pagina, con l'immagine del castello e con i colori della città, a sottolineare come Peschiera venga al primo posto. Ma in questo articolo di presentazione ufficiale ci sembra giusto rispondere alle domande che i cittadini ci hanno formulato e alle quali ora possiamo rispondere.

**Perché un giornale decide di partecipare alle elezioni?** Perché L'Impronta non è un giornale di sola cronaca, negli anni ci siamo sforzati di contribuire alla crescita della città fornendo sulle nostre pagine, pareri, opinioni, critiche, commenti. Abbiamo cercato di stimolare il pensiero, i ragionamenti dei nostri cittadini abbiamo tentato di sviluppare un dibattito sui grandi temi amministrativi forse non riuscendovi sempre ma coinvolgendo sempre una parte attiva dei nostri lettori. In una piccola città un giornale locale può e deve avere un ruolo, deve contribuire alla ricerca del bene comune, se è il caso partecipando anche attivamente. Per Peschiera è indispensabile che tutte le forze attive e propositive partecipino alla rinascita della città, tra queste L'Impronta ha il dovere di esserci.

**Perché Malinverno Sindaco?** Perché siamo stati noi a convincerlo e questo fatto lo rivendichiamo con forza. Marco è un nostro collaboratore, quindi lo conosciamo bene, ne conosciamo pregi e difetti, confrontandoci tutti i giorni abbiamo riscoperto non il politico, ma l'uomo; capace di progettare scenari ambiziosi per la città, capace di programmare la normale ma indispensabile amministrazione, capace di perdonare chi in passato gli ha voltato le spalle, dotato di quella fantasia, unita alla buona volontà ed alla esperienza che ne fanno di sicuro il miglior candidato sindaco che Peschiera possa mettere in campo.

**L'Impronta sembra politicamente orientata verso destra, come si concilia una alleanza con il PD?** E' vero, pur essendo un giornale e quindi cercando di mantenere una certa obiettività e avendo in redazione persone in rappresentanza di tutti i pensieri politici, non si può negare la massiccia presenza di persone che nel centro destra hanno ricoperto ruoli importanti locali e nazionali. Ma come più volte abbiamo sottolineato da queste pagine, se il secolo scorso è stato quello delle ideologie, il terzo millennio deve ispirare una

*continua a pagina 2*

CI TROVI ANCHE ON LINE!  
**WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM**

**VISITA IL NOSTRO BLOG!**  
Troverai anche le Nostre Notizie Principali, le Nostre Interviste e le Nostre Rubriche!  
Potrai anche contattarci direttamente dal sito!!

cercaci anche su fb: **L'IMPRONTA**

*Vieni a trovarci!*

crescita nei comportamenti, un tentativo di superare gli steccati ideologici che hanno frenato per decenni la crescita del Paese. Ormai quasi tutti abbiamo la consapevolezza di essere guidati da una classe politica inadeguata, impostata al mantenimento di uno *status quo*, al mantenimento dei privilegi, bloccata sui meccanismi di una partitocrazia vecchia e superata.

Noi pensiamo che nessuno debba rinnegare il proprio passato, anzi è doveroso ricordare gli uomini, i fatti, il sangue che in nome delle idee è stato versato, ma non si può vivere con il freno a mano tirato, L'Italia ed anche Peschiera hanno bisogno di uno spirito diverso, sappiamo che dalle forze della sinistra mille cose ci dividono ma lo sforzo è cercare quelle che uniscono, tra queste Peschiera deve essere il punto di partenza. Malinverno ha nel proprio programma la città giardino, intesa non solo come luogo ecologicamente vivibile, ma dove uomini di buona volontà possano collaborare al bene comune anche se provenienti da mondi diversi. Questa potrebbe essere la sfida del terzo millennio: rispetto e collaborazione anche con chi la pensa in modo diverso da te.

### **Non siete partiti un pò presto rispetto alle elezioni?**

Non pensiamo, perché come detto siamo per metodi nuovi, così non ci piacciono i candidati e i programmi che nascono negli ultimi mesi. Forniremo ai cittadini le basi per una discussione, per un confronto che, anche tramite il giornale, potrà protrarsi per mesi, perché dal confronto, dall'ascolto, dalla partecipazione nascerà il programma definitivo, che non sarà copiato da altre città ma sarà disegnato sui bisogni, sulle persone, sul territorio di Peschiera.

Nasceranno nuovi entusiasmi, siamo certi che con la partecipazione attiva di associazioni, privati, professionisti il livello delle proposte crescerà, L'Impronta dovrà essere il lievito che ci permetterà di crescere, ed allora arriveranno anche nuove candidature per il Consiglio Comunale in rappresentanza delle frazioni, dei commercianti, della categorie.

In conclusione sì.

Abbiamo la pretesa di fare gli interessi di Peschiera e dei suoi cittadini.

**Massimo Turci**

## Beninverno

***Nell'antica frazione di Mirazzano è stato recentemente ritrovato un antico tomo vicino a quello delle poesie di Giovanni Ascoli (che troverete a pag15) che prontamente tradotto dal volgare in Italiano abbiamo potuto leggere e pubblicare:***

All'incirca nel 1420, quando i Borromeo già ampliavano i loro possedimenti nelle campagne intorno a Milano, successe che a Peschiera un giovane tale Marco Beninverno venne inaspettatamente eletto Podestà del borgo.

Grazie alla buona volontà e se pur circondato da alcuni "bravi" della compagnia della falce e martello, il borgo crebbe ottenendo il rispetto del capoluogo e dei territori confinanti, crebbe anche l'invidia nei suoi confronti che lo spinse immeritadamente a lasciare il prestigioso incarico.

Da quel momento abbandonato se pur non sconfitto assunse il nome di Malinverno e iniziò a girovagare per le campagne lanciando la maledizione "non avrete più un Podestà degno di tale nome". E infatti chi gli successe ebbe breve durata, uno per i piccoli errori venne soprannominato il Falletta, l'altro Compare Zambone venne tradito dagli amici, l'ultima Caterina la maga pare che causa alcuni filtri sbagliati provocò una fuga dei suoi sodali e si ritrovò sola con gli armigeri che aveva utilizzato per intimorire la popolazione.

Fu allora che i cittadini rimpiansero il Malinverno e per trovarlo furono costretti a seguirne L'Impronta e così quasi tutti si recarono alla sua caverna pregandolo di ritornare, alcuni apertamente, altri per vergogna negando l'evidenza.

Ancora non sappiamo se accettò ma voci bene informate dicono potrebbe esserci un nuovo ritrovamento.

## Dove Eravamo Rimasti...

**Sostenibilità ambientale, efficientamento energetico ed economia circolare: una opportunità concreta anche per Peschiera Borromeo**

**di Marco Malinverno**

**H**o avuto modo di scrivere nei giorni scorsi in merito ad alcune iniziative riguardanti la transizione energetica avviate dal Comune di Peschiera B. La scelta di installare delle centraline elettriche è un'ottima cosa che rischia però, se non inserita in una progettualità di medio lungo periodo, di non sortire alcun risultato adeguato.

Sappiamo tutti, infatti, come la scelta per l'acquisto di veicoli elettrici sia fortemente condizionata in questa fase da un mercato ancora non adeguatamente accessibile a tutti. Non sono molti quelli che possono permettersi un'auto elettrica. Sarebbe stato più utile per il Comune, anche come segnale "culturale" nei confronti soprattutto del sistema delle imprese locali, avviare innanzitutto l'installazione di

impianti di cogenerazione e di fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e, in questo contesto, fornire energia pulita per le colonnine elettriche, magari per iniziare ad alimentare i mezzi di trasporto del Comune (auto dei servizi sociali, macchine di servizio, scuola bus). Abbiamo sul nostro territorio due linee di depurazione delle acque che producono fanghi. La struttura è del CAP di cui fa parte anche il Comune di Peschiera Borromeo. Perché non realizzare un impianto di cogenerazione? Perché non creare impianti seri di fotovoltaico? Se alla fine le colonnine saranno attaccate alla rete elettrica incideranno ancora sul sistema di alimentazione tradizionale. Ma quando si capirà che dobbiamo muoverci verso la circular economy? Il problema di fondo è quello di promuovere una vera progettualità e cultura della sostenibilità, di breve, medio e lungo periodo. Siamo ormai continuamente sollecitati da leggi e decreti che spingono i Comuni a fare scelte importanti in questo ambito. Ad esempio, è stato approvato recentemente il decreto del ministero dello Sviluppo Economico che definisce gli incentivi per la creazione di

comunità energetiche e autoconsumo collettivo. Il decreto individua infatti la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti da fonti rinnovabili (ad esempio il fotovoltaico) che faranno parte delle comunità energetiche o di modelli che premiano l'autoconsumo collettivo. In particolare, l'energia elettrica prodotta da ciascuno degli impianti a fonti rinnovabili ha diritto, per un periodo di 20 anni, ad una tariffa incentivante in forma di tariffa



fa premio pari a 100 euro al MWh nel caso in cui l'impianto di produzione faccia parte di una configurazione di autoconsumo collettivo, e di 110 euro al MWh nel caso in cui l'impianto faccia parte di una comunità energetica. «Adesso privati cittadini, realtà produttive ed enti pubblici possono costituire una comunità e usufruire dei vantaggi a essa connessi», dichiara Gianni Pietro Giroto, presidente della commissione Industria, Commercio e Turismo al Senato. «Sul versante pubblico, in particolare, stiamo promuovendo una mozione rivolta ai rappresentanti eletti nelle istituzioni locali, affinché si impegnino per incoraggiare, sui propri territori di competenza, politiche sociali attive che coinvolgano i cittadini nella promozione e nella creazione di tali configurazioni. Sarà dunque auspicabile che gli enti locali predispongano appositi sportelli informativi per mettere a disposizione dei cittadini tutte le informazioni necessarie alla realizzazione di configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche». Aggiungo che sarebbe opportuno avviare delle politiche di supporto nel quale il Comune agisca da facilitatore. Anzi



potrebbe essere proprio il Comune, in primis, partendo dalle proprie strutture, (scuole, sede della Polizia Municipale, sede comunale, biblioteca, etc.), stabilendo un modello di riferimento, ad avviare una rete alternativa che consenta anche ad altri di connettersi e integrarsi. Questa

modalità consentirebbe ai cittadini, abitanti in condomini o gruppi di case che dovessero decidere di avviare investimenti in energie alternative finalizzate all'autoconsumo, di valutare, nelle migliori condizioni, attraverso anche consulenze tecniche, le ipotesi maggiormente favorevoli presenti nel mercato. Il rischio, in questa proliferazione di norme riguardanti la transizione energetica è quella di non sapersi districare nelle procedure burocratiche e di non riuscire a valutare, in termini economici, gli investimenti più utili al fine di reali benefici in termini di risparmio nella bolletta e nell'assunzione di comportamenti virtuosi. Quello delle comunità energetiche è un universo in grado di innescare un circolo virtuoso di vantaggi e benefici ambientali, sociali ed economici diretti, e puntare a una crescita sostenibile, abbattendo le emissioni inquinanti e riducendone le conseguenze ambientali e sanitarie, fortemente impattanti nei centri urbani. La mia proposta è che il Comune apra quanto prima uno Sportello Energia per supportare e facilitare i cittadini nell'utilizzo di tutti gli strumenti legislativi e finanziari e aiutare le famiglie (specie se in difficoltà) a ottimizzare l'uso di energia domestica ottenendo un risparmio reale. Vi è oltretutto a tale proposito progetto finanziato dall'Unione Europea (Intelligent Energy Europe) che consentirebbe di avere tecnici specializzati a disposizione di tutti.





## Noi con Voi per Peschiera

di Greta Conca

tutt'ora, quello di dare una voce ai cittadini che hanno bisogno di dire qualcosa alle amministrazioni locali che hanno poche orecchie per udire.

Lo stesso scopo si ripresenta adesso. Fedeli alla missione che ha visto nascere L'Impronta, abbiamo deciso di scendere in campo.

Negli anni abbiamo raccolto molti pareri da cittadini interessati e consigli da

esperti sulle problematiche esistenti. Questo ci ha permesso di farci una idea di come le cose dovrebbero andare e di come i cittadini dovrebbero essere trattati. Allora perché tenercelo per noi? Perché non permettere alla città di Peschiera Borromeo di risplendere in tutta la sua bellezza e dimenticare quella polvere che da anni ne occupa le superfici?

Il nostro punto di forza sarà

il dialogo, la voglia di ascoltare. Ciò che incentiverà la comunicazione sarà la diversità.

Una diversità esplicita che, accompagnata dal confronto, permetterà di fare emergere problematiche e soluzioni che sicuramente, senza di questo non verrebbero alla luce.

Marco Malinverno sarà l'emblema di questa rappresentazione.

Una persona che si è sempre messa in gioco e non è mai venuto meno alle proprie responsabilità anche quando queste sembravano sfocarlo.

Siamo consapevoli dei problemi che sono presenti sul territorio, della poca cura che li ha resi ancora più complicati.

Ne siamo consapevoli e



abbiamo voglia di risolverli. Il nostro approccio alla politica e alla comunicazione è sempre alla ricerca di perfezionamenti; è per questo che siamo aperti al dialogo con persone che possono portare soluzioni innovative. Avete capito bene, all'interno della lista civica sono stati lasciati dei posti vuoti di proposito. Il nostro approccio è volto al miglioramento ed è per questo che siamo alla ricerca di persone interessate e interessanti che abbiano al centro il bene di Peschiera Borromeo e non il proprio tornaconto personale.



c'è posta...

...per Noi

impronta.redazione@gmail.com  
oppure: via Achille Grandi 2,  
Robbiano di Mediglia

### Un portale di complicazioni

Riceviamo, tra le tante lettere, una particolarmente significativa del fatto che le cose semplici, in Italia, debbano per forza essere rese complicate, ospitiamo quindi gli amici di una Associazione di imprese del settore pubblicità esterna: "... ben conoscendo la vostra costante presenza sul territorio di Peschiera e Mediglia, nonché la volontà con la quale inseguite il miraggio di trasparenza tra istituzioni e cittadini, riteniamo utile raccontare la nostra esperienza. Giorni addietro, in considerazione del nostro ruolo di garanti del rispetto delle regole nel nostro settore, abbiamo ritenuto di presentare al Comune di Peschiera una istanza di accesso agli atti volta a conoscere le autorizzazioni di impianti pubblicitari rilasciate da questo comune. Malgrado in passato tale richiesta fosse sempre stata risolta di persona dagli uffici, questa volta venivamo invitati ad utilizzare il portale del Comune. Primo intoppo, per registrarsi sul portale vi sono solo due categorie di utenti "cittadini" o "professionisti" essendo noi una associazione contattiamo il comune per chiedere lumi e veniamo dirottati verso la società che ha creato il portale, con l'intento di segnalare l'anomalia così da consentire la sistemazione.

Con nostro stupore veniamo invitati a registrarci sotto il profilo "cittadino" (può una società che lavora con il Comune invitare gli utenti a non essere sinceri invece che aggiustare l'anomalia?). Ci registriamo e si presenta il secondo stop. Viene infatti richiesta tassativamente la destinazione d'uso dell'istanza, peccato che le scelte come risposta fossero predefinite e limitate, come ovvio nelle categorie presenti il nostro caso non è contemplato.

Nuovo passaggio telefonico dal Comune, e qui dobbiamo ringraziare la persona del centralino per la disponibilità a cercare soluzioni e la pazienza, infatti dopo 45 minuti di attesa e 10 numeri interni senza risposta si cominciava a temere un allarme e un precipitoso fuggi fuggi dei dipendenti senza avvisare il centralino. Ma finalmente si trova un interlocutore che, palesemente annoiato, dopo aver ascoltato l'elenco delle categorie ci indirizza inspiegabilmente verso una voce generica (in questa vicenda sembra che conti di più la risposta furba di quella onesta, mah!). Nonostante centrasse poco o niente con l'ambito della nostra richiesta abbiamo deciso di ascoltarlo visto anche che non avevamo altre possibilità e la disperazione stava velocemente superando la speranza di farcela. Però in tutti questi passaggi guidati e fasulli la domanda iniziale aveva perso forza e significato tramutandosi in qualcosa di diverso. A volte succede che quando tutto sembra perduto "arrivino i nostri", al posto della cavalleria una gentile funzionaria ci chiama e preso atto della situazione ci da un paio di dritte per arrivare quasi indenni alla fine del procedimento. Non amiamo criticare la professionalità altrui né le procedure di una amministrazione, ma in questo caso ci sembra che le une e le altre con in più l'azienda esterna del portale non siano stati all'altezza della situazione....."

Fin qui la lettera, ora il nostro commento: sappiamo che l'istanza di accesso agli atti viene talvolta considerata una ingerenza nel lavoro svolto. Queste complicazioni sono un invito a pensarci due volte prima di ripetere l'esperienza? La tecnologia dovrebbe incentivare la comunicazione e ridurre i tempi di attesa, se si verifica il contrario viene da pensare che tra Comune e azienda fornitrice gli accordi non fossero chiari, quindi o il primo non ha spiegato cosa volesse nel portale o la seconda ha fatto di testa sua. Di sicuro ci sembra che nessuno abbia poi controllato a fondo il prodotto ottenuto (e pagato immaginiamo). Alla fine di questa vicenda dobbiamo anche constatare che le scelte improvvisate dell'amministrazione costringono anche i dipendenti o a defilarsi o a dare risposte parziali, insufficienti quando non in contrasto con lo spirito di trasparenza e la lealtà che dovrebbe costituire il normale rapporto tra cittadini e palazzo.

PS. La lettera firmata è a disposizione nei nostri archivi.

**FARMACIA COLLI**  
una naturale attenzione alla tua salute

#Noi  
ci  
siamo

OMEOPATIA - INTEGRATORI  
COSMESI - PROFUMERIA  
PRODOTTI PER L'INFANZIA  
ESTETICA - PODOLOGO

VIA MATTEOTTI 21 PESCHIERA BORROMEO (IN)  
TEL. 02 5470182

f FARMACIACOLLI



## Ritournerà in GINOCCHIO da te.

Questo mese parliamo del **ginocchio**, cominciamo a dire cos'è: una articolazione, cioè un raccordo tra la coscia ed il polpaccio la cui funzione è permettere alle gambe di piegarsi, ruotare, distendersi.

Senza la funzionalità del ginocchio azioni normali come camminare, correre o semplicemente sollevarsi da seduti diventerebbero imprese quasi impossibili. Però questo essere sempre chiamato in causa per ogni azione motoria, il continuo movimento, l'usura cui è sottoposto tutti i giorni rendono questa delicata articolazione soggetta a molti problemi. Ma per prima cosa vediamo esattamente quali sono le strutture del ginocchio:

**4 LEGAMENTI** cioè strutture di sostegno che rendono stabile l'articolazione.

**2 MENISCHI**, cartilagini che danno fluidità al movimento, una specie di ammortizzatore.

**2 MUSCOLI BICIPITI FEMORALE E QUADRICIPITE** che garantiscono spinta, mobilità.

**4 OSSA.**

Ciò detto sappiamo che non sempre l'articolazione si sviluppa in modo corretto. I casi sono due ed è la ragione per la quale le gambe appaiono "storte": ginocchio varo (gam-

be da fantino), ginocchio valgo (gambe a X).

Senza soffermarsi su cosa rappresentano e come si manifestano questi difetti diciamo che in taluni casi le deviazioni delle ginocchia si possono correggere. In età infantile o giovanile se il difetto è leggero serviranno calzature con plantari anatomici e una ginnastica su misura.

Se i difetti sono di livello superiore cioè non lievi si può anche ricorrere ad intervento chirurgico.

Ma le patologie più frequenti sono quelle dovute a traumi ed usura, cioè lo svolgere lavori pesanti così come praticare attività sportiva frequente ed intensa mettono a rischio l'integrità del ginocchio.

Possiamo dire che gli sforzi eccessivi potrebbero compromettere il ginocchio ma attenzione, anche la troppa sedentarietà potrebbe essere pericolosa per muscoli, ossa e legamenti.

Vediamo ora quali possono essere le patologie principali che possono interessare il nostro ginocchio.

### ARTROSINOVITE.

Infiammazione della membrana che avvolge l'articolazione, la causa è infettiva e colpisce in prevalenza i bambini, si manifesta con gonfiore e arrossamento e a volte dolore, nulla di grave antinfiam-



matori e riposo, nel caso anche antibiotici.

### OSTEOCONTROSI.



In età adolescenziale quando le ossa non sono ancora formate, la parte anteriore si infiamma e procura dolore, di norma si risolve con lo sviluppo della struttura ossea.

### OSTECONDRITE.

Anche questa volta in età giovanile ma per cause generiche, dolore con difficoltà di movimento, la causa scarsa irrorazione di sangue che provoca un parziale distacco della cartilagine. Si può risolvere con un riassorbimento spontaneo se si è



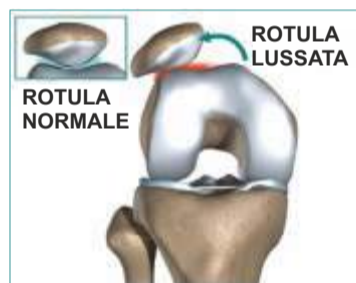
meno fortunati con un intervento di artroscopia, comunque non difficile né pericoloso.

### SINDROME DELLA BENDELLETTA.



Infiammazione dei tendini della parte destra, provocata da sforzi eccessivi ripetuti. Per sconfiggerla riposo ed antinfiammatori.

Dato che non ci facciamo mancare niente passiamo ai guai di natura traumatica e troviamo: **SPOSTAMENTO O LUSSAZIONE DELLA ROTULA, FRATTURA DELLA ROTULA.**



Nel primo caso a causa di traumi, cadute, sforzi, movimenti scomposti l'osso può uscire dalla sua sede, provocando un forte dolore, servirà un esame, se il problema è lieve basterà un tutore e una terapia riabilitativa, se è più grave valuterà lo specialista. Nel secondo caso la causa sarà una caduta o un incidente, necessario rivolgersi ad un medico, scontata l'ingestura.

Discorso a parte per le **LESIONI AL MENISCO.**



Possiamo immaginare i menischi un po' come le guarnizioni del nostro corpo, che ovviamente sono soggette ad usura, con il rischio di assottigliarsi e poi lacerarsi. Distur-

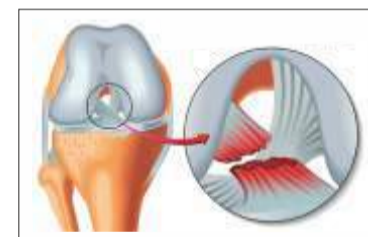
bo abbastanza normale per chi segue il calcio, o altri sport dove le gambe sono particolarmente impegnate. In questi casi è fondamentale la corretta valutazione del danno attraverso pressioni della parte interessata da parte del medico e quindi gli esami più appropriati.

Dopo questa fila di problemi andiamo a chiudere con l'**ARTROSI DEL GINOCCHIO.**



Immaginiamo che alcuni lettori si preoccupino un po' per questa rubrica ma ricordate che in altra pagina c'è "Calcio e Pepe" che parla di gite sport e ricette. Allora dicevamo artrosi che è una malattia abbastanza diffusa, porta dolore e difficoltà a camminare, purtroppo il processo dell'artrosi è irreversibile, si può non sconfiggere definitivamente ma limitarlo, con infiltrazioni di acido ialuronico che migliora la lubrificazione (ho provato anche io con buoni risultati), con la fisioterapia e con le cure termali, il consiglio è di non sovraccaricare di peso le vostre ginocchia.

Ci sarebbe poi la **ROTTURA DEL CROCIATO,**



che non è un guerriero medioevale ma un legamento, brutta cosa anche per uno sportivo che rimarrà bloccato per mesi, anche perché si rende necessario un intervento chirurgico, nella vita di tutti i giorni può succedere ma non è così frequente.

Ci sembra di avere detto quasi tutto affinché possiate avere una idea un po' più precisa che è il compito di questa rubrica, aumentare il livello di informazione, nulla di più. Se ritenete di avere bisogno di qualcosa di più rivolgetevi ad un medico.

**CAPITO???**

## SPECIALE COPRIFUOCO

ogni giorno\*

a partire dalle ore 21.00

vi aspetta una grande novità!

Prezzi speciali per  
Camere Classiche e Suite!



HOTEL MOTEL  
LUNA  
★★★★

www.hoteluna.it

02.70 200 530

**PREVENTIVO GRATUITO**

**CONSULENZA A 360°**

**COLLABORAZIONE  
CON IMPRESE CERTIFICATE**



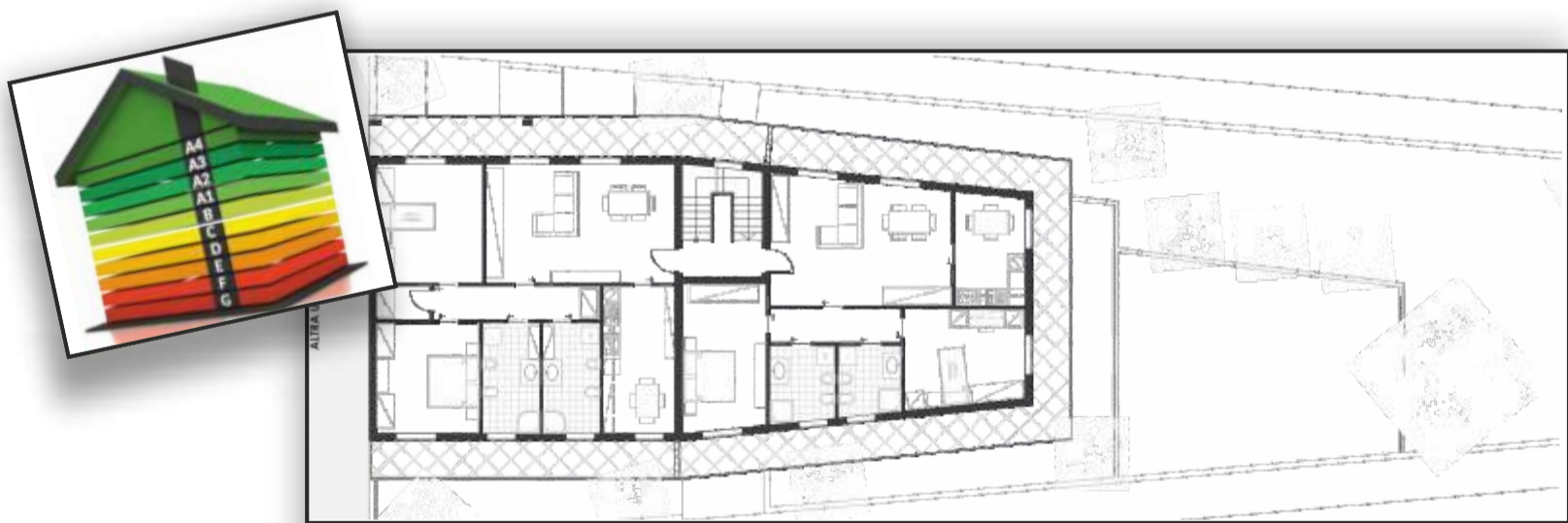
**PRATICHE EDILIZIE e DETRAZIONI FISCALI**

**CATASTO e SUCCESSIONI**

**APE e TERMOTECNICA**

**SICUREZZA di CANTIERE**

**PROGETTAZIONE e RENDERING**



**348.59.57.001**

**INFO@STUDIOTECHNICOINVERNIZZI.IT**





# DIDATTICA

## LA SCUOLA SCONFINATA

di Modesta Abbandonato

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata all'unanimità dall'Onu il 20 novembre 1989, rappresenta il principale strumento a disposizione degli Stati sottoscrittori per tutelare i diritti sociali, civili e politici dei bambini e delle bambine. Il principio ispiratore dell'importante documento (54 articoli e un preambolo) è l'equiparazione giuridica dei minori alla persona adulta. Semplificando al massimo, la Convenzione stabilisce cosa può fare chi ha meno di 18 anni e ciò che deve fare chi si occupa di loro per assicurare felicità, salute e sicurezza.

La pandemia dell'ultimo anno ha messo a dura prova tale sistema di diritti e relative garanzie che, per quanto sulla carta fosse avanzato e cogente per i decisori pubblici, presentava, già prima del Covid, fragilità e vulnerabilità soprattutto per i minori colpiti da crisi umanitarie.

La pandemia, per esempio ha messo a dura prova il diritto all'ascolto delle opinioni dei bambini e bambine in tutte le sedi, limitando il loro coinvolgimento e la loro partecipazione ai processi decisionali nei vari ambiti.

Inoltre, nella fase acuta della pandemia anche la comunicazione indirizzata al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza è stata carente e non priva di contraddizioni. Un raro esempio di comunicazione empatica è stato messo in campo da Erna Solberg, prima ministra della Norvegia che ha dedicato ai bambini e alle bambine una vera e propria conferenza stampa. La ministra, infatti, ha esortato l'infanzia a non aver paura del Coronavirus, spiegando il perché di tanti divieti e chiosando: "È importante ricordare che tutti coloro che si ammalano in Norvegia ricevono ottime cure in ospedale. Abbiamo eccellenti infermieri e medici che si prendono cura di noi".

Una riflessione a parte merita poi il diritto all'istruzione dei e delle minori. Ci si interroga su quale sia l'attuale condizione dei contesti educativi, come essi siano stati rifondati a seguito della pandemia e soprattutto quali siano le ricadute, anche di natura psicologica, che la Didattica a distanza ha determinato sulla vita delle e degli studenti. Se da una parte la Didattica a distanza ne ha evitato il rischio di isolamento e demotivazione, dall'altra, tale innovativa modalità di insegnamento-apprendimento non è stata esente da rischi: si pensi alle varie forme di discriminazione, prima fra tutte quella legata al divario digitale. Negli ultimi mesi, infatti, la scuola è stata tanto al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, generando un dibattito politico dai toni bellicosi sul come affrontare in sicurezza l'emergenza sanitaria in essere.

Un aspetto, però, è certo: la scuola è attraversata da un processo di trasformazione atteso e necessario (si pensi alla situazione epidemiologica), processo trasformativo non certo indolore, visto che dovrebbe archiviare il vecchio modello di fare scuola, quello basato, in estrema sintesi su lezioni frontali e libri di testi, in spazi dedicati ed esclusivi, quali le aule scolastiche e nello stesso tempo dovrebbe "curare" le ferite psicologiche ed emotive generate dalla pandemia.



Nell'alveo di tale riflessione si innesta l'iniziativa "E' tempo di scuola sconfinata", iniziativa promossa da Fondazione Giangiacomo Feltrinelli con il movimento E tu da che parte stai?. Tra gli obiettivi dei protagonisti vi è l'elaborazione di un progetto educativo radicalmente nuovo, in risposta all'emergenza degli ultimi mesi ma soprattutto con uno sguardo concreto di lungo respiro.

In una loro locandina di una diretta streaming del 9 novembre scorso si legge: "Sconfinare la scuola per mettere in atto forme e percorsi inediti dell'apprendimento, in equilibrio tra analogico e digitale, tra spazi tradizionali e diffusi.

Per coinvolgere nuovi attori ed esplorare modelli territoriali che mettano realmente al centro i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, garantendo loro condizioni di benessere mentale, emotivo e fisico".

L'evento fa seguito a tutta una serie di iniziative laboratoriali e di ascolto territoriale con il coinvolgimento, finora, di città quali Milano, Genova, Roma, Napoli e Taranto. Attività in work in progress, che ha già raccolto pensieri e proposte di insegnanti, pedagogisti, medici, psicologici, architetti, educatori, dirigenti scolastici e che per la città di Milano sono confluiti in un documento consegnato al Sindaco Beppe Sala il 2 giugno scorso, proprio perché Milano ha da sempre svolto il ruolo di promotrice dell'innovazione didattica.

Il progetto educativo de La scuola sconfinata contiene un elenco di priorità e raccomandazioni che si sostanziano in 13 punti che confluiscono in 6 aree: Salute come benessere integrale (punto 1), Didattica evolutiva (punti 2,3,4), Spazi di apprendimento (punto 5), Professioni e competenze necessarie (punti 6,7,8,9), Governance e Patti educativi territoriali (punti 10,11,12), Tecnologie educative (punto 13).

Le 13 priorità sono così declinate:

1. Mettere la salute bio-psico-sociale al centro dei processi educativi.
2. Diffondere le esperienze educative in una pluralità di spazi di apprendimento.
3. Progettare una didattica modulare orientata alla valorizzazione delle specificità di ciascuno e allo sviluppo della cittadinanza globale.
4. Garantire classi con numeri ridotti.
5. Individuare e progettare nuovi spazi educativi per l'apprendimento dentro e fuori la scuola.
6. Attivare équipe multiprofessionali nelle scuole.
7. Investire nella stabilizzazione dei docenti.
8. Formare insegnanti, educatori ed educatrici alla co-progettazione, all'analisi dei bisogni, all'ascolto, al lavoro in team, al digitale.
9. Riconoscere adeguati momenti per la formazione continua di insegnanti e personale scolastico.
10. Rendere protagonisti bambine e bambini, ragazze e ragazzi.
11. Coinvolgere i genitori e promuovere la scuola-comunità.
12. Abilitare territori educanti a responsabilità diffusa e coordinata.
13. Progettare un piano infrastrutturale per la digitalizzazione della scuola e delle comunità-quartieri.

Ardimentoso progetto che, però, rimette al centro il benessere di bambini e bambine, la loro felicità che è anche la felicità degli adulti.



## IL BANCARIO in salotto

Il Direttore di un'Agenzia  
Risponde  
alle Vostre Domande

Buongiorno, ho sentito parlare del Superbonus 110%, gentilmente potrebbe spiegarmi in cosa consiste?  
Lettera firmata.

Buongiorno caro lettore, rispondo con piacere alla domanda relativa al Superbonus 110% in quanto è un argomento importante per le banche e soprattutto un'opportunità da cogliere per i molti cittadini. La normativa è ampia, limiterò il mio intervento ad analizzare quanto previsto nel Decreto Rilancio n.77/2020 dal punto di vista delle persone fisiche.

Al momento il Decreto limita gli interventi di ristrutturazioni delle unità immobiliari dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 e prevede, senza specifiche di prima o seconda casa, un intervento massimo su 2 unità immobiliari, che non rientrino però nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. Gli interventi abilitanti al Superbonus 110% (cd trainanti) sono esclusivamente 3: 1) cappotto termico; 2) sostituzione impianto termico; 3) riduzione rischio sismico. A ciascun intervento abilitante è possibile comporre una serie di ulteriori interventi (trainati) che danno a loro volta diritto al Superbonus 110%.

L'importante è che si raggiunga un miglioramento di 2 classi energetiche (o raggiungimento di quella più alta) e/o la riduzione del rischio sismico.

Dando uno sguardo agli elementi trainati, notiamo che possono essere inseriti nei lavori tutti i serramenti e gli infissi, le schermature solari, caldaie a biomassa e condensazione, pompe di calore, collettori solari, generatori ibridi, building automation, microgeneratori e soprattutto il fotovoltaico, i sistemi di accumulo e la famosa colonnina di ricarica elettrica.

Ricapitolando: vi è la concreta possibilità di migliorare la classe energetica del proprio immobile, la sicurezza sismica, aumentare il valore del proprio immobile e risparmiare sulle bollette,

senza nessun esborso economico (o quasi...)

La conclusione positiva dei lavori di ristrutturazione genererà un CREDITO DI IMPOSTA che permetterà di recuperare tutti i costi sostenuti.

A questo punto bisogna analizzare altri 2 fattori: 1) l'impresa che effettuerà i lavori; 2) la disponibilità economica della persona fisica che vuole fare questo tipo di intervento.

Per quanto riguarda il primo punto, vi sono imprese (quasi sempre di grosse dimensioni) che sono disposte ad acquistare il credito di imposta concedendo al cliente uno sconto in fattura pari al 100% dei costi sostenuti.

Nel caso in cui la ditta non applichi lo sconto, qui entriamo nel punto due, allora il privato potrà cedere questo credito a soggetti terzo, tra cui anche le banche, guadagnando circa il 2% circa rispetto ai costi sostenuti oppure potrà mantenere questo credito e compensarlo autonomamente. Quest'ultima ipotesi presuppone il fatto che il cliente abbia la disponibilità della somma necessaria per l'esecuzione dei lavori, nel caso non l'avesse allora le banche sono disponibili (previa valutazione del merito creditizio) a concedere una linea di affidamento ad hoc che verrà appunto estinta con la cessione del credito di imposta a fine lavori. In questo caso il privato dovrà sostenere dei costi relativi alla concessione di questa linea di finanziamento, costi che sono paragonabili a quelli sostenuti per una normale linea di scoperto di conto corrente. L'argomento è vario e ricco di sfaccettature, spero di essere stato chiaro e conciso. Rimango a disposizione per ulteriori dubbi o domande, un caro saluto.





**PSICOLOGICAMENTE...****... parlando**

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete: [arcainistefania@gmail.com](mailto:arcainistefania@gmail.com)



cative sul piano emotivo. Proprio il riconoscimento dell'importanza fondamentale del contatto umano, della condivisione di emozioni e di esperienze nella crescita dei bambini hanno indotto le commissioni tecnico scientifiche, in questa seconda fase, ad evitare la chiusura delle scuole per l'infanzia e delle scuole primarie. L'Istituto Gaslini di Genova ha condotto un'indagine dopo il primo lockdown, a cui hanno aderito 6800 persone da tutta Italia, di cui 3251 con figli minori, da cui risulta che nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18) sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione. Quali sono i segnali di disagio a cui porre attenzione? Le manifestazioni più comuni di stress

nei bambini piccoli sono: l'aumento delle richieste di vicinanza fisica e attenzioni da parte dei genitori; crisi di rabbia e irritabilità, che può essere diretta alle persone più vicine a loro; regressioni, ossia la ricomparsa di comportamenti superati in precedenza, come succhiare il pollice o bagnare il letto. Nei bambini più grandi e nei ragazzi si riscontrano disturbi del sonno (fatica ad addormentarsi, risvegli e incubi frequenti oppure ipersonnia, cioè dormire molto più del solito), sintomi fisici (ad es. mal di testa, mal di stomaco), riduzione dell'appetito, difficoltà cognitive (dimenticanze, distrazione), disturbi d'ansia. Cruciale è il ruolo dei genitori nel trasmettere ai figli un senso di sicurezza e protezione. Questo richiede un impegno a vari livelli: ripristinare e mantenere una routine giornaliera con orari regolari; fornire informazioni e spiegazioni della situazione usando un linguaggio ade-

guato all'età; aiutare i figli a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni a parole o, per i più piccoli, con altre forme espressive, come ad esempio il disegno; non negare i propri sentimenti, ammettere le proprie ansie e paure può favorire l'instaurarsi di un clima familiare nel quale il bambino si sentirà accolto e ascoltato. Durante un periodo di grande incertezza come quello attuale, aggravato dalla crisi economica, non è semplice affrontare lo stress in famiglia: talvolta anche i genitori possono sentirsi sopraffatti e non riuscire a far fronte ai segnali di disagio dei figli. In questi casi e quando le manifestazioni di disagio tendono a perdurare è consigliabile rivolgersi ad uno psicoterapeuta specializzato nella cura di bambini e adolescenti per un aiuto, in modo che la difficoltà momentanea possa essere superata, evitando che il problema si cronizzi e diventi un disturbo.

**Dr.ssa Stefania Arcaini**

## TUTELARE il benessere dei minori nella pandemia da COVID 19

La pandemia da Covid 19 ha comportato uno stravolgimento delle nostre abitudini di vita e il perdurare dell'emergenza sanitaria, in quella che viene definita "la seconda ondata", implica tutt'ora di convivere con la paura, l'incertezza e il timore del contagio. Anche bambini e adolescenti, come gli adulti, sono sottoposti a forte stress. In questa situazione, in cui è certamente di primaria importanza tutelare la salute fisica delle

persone, è altrettanto doveroso porre attenzione alla salute mentale.

I bambini, che risultano essere meno colpiti dal virus dal punto di vista fisico, non lo sono per quanto riguarda il loro benessere psicologico ed emotivo.

La chiusura delle scuole durante il primo lockdown e la riduzione della vita sociale hanno richiesto sia ad adulti che a bambini, un grande sforzo di adattamento, che non è stato sempre facile, con ricadute signifi-



a cura di **Avv. Dario De Pascale**  
[d.depascale@depascaleavvocati.it](mailto:d.depascale@depascaleavvocati.it)  
Tel. 02.54.57.601

### BUCA STRADALE: la responsabilità dell'ente proprietario

Per chi è vittima di insidie stradali la legge prevede una tutela piuttosto ampia, che consente di ottenere un risarcimento in presenza di determinati presupposti: il codice civile, infatti, attribuisce una "responsabilità oggettiva" al proprietario della strada per tutti i difetti di manutenzione del suolo e per tutte le altre cause che abbiano determinato un danno al pedone.

L'articolo 2051 codice civile, che consente di fare causa alle pubbliche amministrazioni in caso di caduta provocata da insidia o trabocchetto, prevede infatti che: «Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito».

Il custode – che nel caso delle strade urbane è quasi sempre il Comune – è, quindi, tenuto a risarcire i danni procurati ai passanti, anche se non ha colpa di ciò che è avvenuto o non era al corrente della presenza dell'insidia stradale. Ecco perché si parla di «responsabilità oggettiva»: il danneggiato non deve dimostrare né la malafede, né la responsabilità del Comune. Spetterà piuttosto all'amministrazione, laddove intenda difendersi, dare prova del fatto che la caduta è avvenuta per «caso fortuito», ossia per una causa non prevedibile, né evitabile sia pure con la massima diligenza.

Il danneggiato deve, in primo luogo, dimostrare la caduta (cioè l'esatto e veritiero svolgimento dei fatti) e la presenza della buca sulla strada (la causa della caduta).

Il danneggiato poi deve provare il rapporto di causalità tra questi due elementi: cioè, che la caduta è stata determinata dalla buca e non da altre ragioni.

Infine, il danneggiato deve dare dimostrazione probatoria del danno fisico arrecatogli dalla caduta e della sua entità in termini monetari (ossia di danno biologico riportato ed eventuali invalidità permanenti).

Non si tratta di prove facili da fornire, e ciò è sempre consigliabile tenerne conto quando la caduta si verifica (è facile ritenere che in occasione di una caduta si pensi più a cercare di ottenere soccorso piuttosto che a preconstituire il materiale probatorio per una successiva causa al Comune).

Per dimostrare la caduta, la prova principale è di regola costituita dalle dichiarazioni di testimoni, presenti al momento del sinistro, che possano affermare di aver visto il danneggiato cadere in un determinato momento (giorno, orario) ed in un determinato luogo. È molto importante che il testimone sia in grado di ricordare con precisione il momento in cui è avvenuto il danno, per poterlo poi riferire al giudice nel caso in cui si dovesse addivenire ad una causa.

Giova, ai fini della prova della caduta, anche l'esibizione del referto del pronto soccorso.

Per dimostrare la presenza della buca sulla strada sarà sufficiente una fotografia o, se interviene la polizia municipale, il verbale redatto dai vigili.

Per dimostrare il rapporto di causalità tra la buca e la caduta non c'è altro modo che chiamare uno o più testimoni. Questi dovranno affermare che il pedone è scivolato a causa dell'insidia stradale: la fossa, una mattonella fuoriuscita dal marciapiedi, un tombino sporgente, ecc.

Per dimostrare il danno fisico e l'entità dello stesso è necessario procurarsi un certi-

ficato medico e, in caso di danni particolarmente gravi (rottura di ossa, ecc), tutta la documentazione sanitaria necessaria a comprovare i danni patiti, nonché una perizia di parte redatta da un medico legale di fiducia del danneggiato. I primi documenti vengono rilasciati dal pronto soccorso o da qualsiasi altra struttura sanitaria pubblica nell'immediatezza della caduta. Per quanto attiene alla perizia medico legale di parte, sarà necessario che si attivi l'interessato, eventualmente rivolgendosi ad un legale, conferendo mandato a un professionista del settore e anticipandogli l'onorario; la perizia di parte, per quanto non necessaria in questa fase, può agevolare e velocizzare le operazioni di risarcimento, soprattutto se il Comune attiva la propria polizza per la copertura della responsabilità civile.

Il danneggiato dovrà conservare poi tutte le successive documentazioni rilasciate dal medico che lo ha avuto in cura, con gli scontrini per le medicine e per le successive terapie, di cui potrà chiedere successivamente il rimborso.

Prima di iniziare la causa al Comune per la caduta sulla strada è opportuno provvedere all'invio di una raccomandata con una diffida. La lettera può essere redatta direttamente dall'interessato ovvero da un avvocato; la diffida dovrà essere quanto più possibile precisa ed esaustiva nella descrizione del fatto e nell'indicazione dei danni subiti, allegando anche la certificazione del pronto soccorso. È importante anche corredare la richiesta con le dichiarazioni di testimoni (allegando le relative copie di documenti di riconoscimento), i quali attestino di aver assistito alla caduta e possano raccontarne la dinamica.

Se il Comune non risponde alla diffida, il danneggiato deve conferire mandato a un avvocato affinché inizi la causa con la notifica di un atto di citazione. Le spese di avvio del procedimento sono a carico del danneggiato e variano a seconda dell'entità del danno riportato (tanto più è elevato il risarcimento richiesto, tanto più sono alte le spese da pagare).

Per ottenere il risarcimento il danneggiato deve dimostrare che la buca stradale non era di dimensioni particolarmente grandi. In questo caso, infatti, non si può invocare il risarcimento se l'ostacolo era chiaramente visibile con l'ordinaria diligenza. In altre parole, la giurisprudenza ritiene che il risarcimento non sia dovuto tutte le volte in cui il danno poteva essere evitato con un minimo di accortezza e con la consueta diligenza.

In generale, i Tribunali hanno ritenuto che possono essere risarcite solo le cadute causate da insidia o trabocchetto, ossia da tutti quegli ostacoli non facilmente percepibili dal pedone anche con la dovuta attenzione.

Il Comune può poi difendersi dimostrando il comportamento imprudente del pedone perché, ad esempio, correva, era distratto, scriveva messaggi sul cellulare, viaggiava su altri acceleratori di velocità pericolosi.

Un tipico esempio in cui viene negato il risarcimento da parte del Comune è quando il buco è enorme e non coperto da foglie; o quando si tratta di un dislivello elevato tra due strade; o quando la via è in evidente stato di dissesto e ciò nonostante il pedone accetti il rischio di attraversarla; o quando c'è un cantiere e questo è recintato (in tal caso, del danno risponde l'appaltatore).

Al contrario, anche una buca di dimensioni non piccole può diventare insidiosa se la strada non è illuminata o se coperta da detriti o foglie.

All'esito del giudizio, il Tribunale emetterà una sentenza con la quale, in caso di esito favorevole per il danneggiato, condannerà il Comune al risarcimento dei danni subiti nonché alla rifusione delle spese di lite.

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

**Avv. Dario De Pascale**





## CaLcio & Pepe

### “A spasso nella capitale del regno”



Èccoci qui, a parlare di calcio, di gite e di cucina. In questo periodo strano parlare di cucina e di piatti, sembra l'unico sfogo, il calcio lo vediamo in TV, praticamente tutti i giorni per gli appassionati, le gite ce le siamo dimenticate. Ma non vogliamo fossilizzarci come se non ci fosse un domani e se oggi non possiamo, ragioniamo per il giorno in cui questa rubrica tornerà ad essere utilizzata come piccola, modesta guida per gite. Continuiamo così a proporre mete sportive abbinando il gusto del calcio con quello dell'arte e delle ricette. E la meta di questo mese è tra le più ambite e spettacolari: Torino. Certo a Torino ci sono due squadre, la Juventus e il Torino o Toro come affettuosamente chiamato dai tifosi. E proprio del Toro vorremmo parlare, questa squadra è tra le più blasonate d'Italia, basti pensare che ha vinto 7 campionati nazionali, e 5 coppe Italia, certo è passato qualche anno ma nella tradizione sportiva il Torino è legato alla formidabile squadra di Superga ed al Toro si abbina il termine “cuore” col quale si intende un modo di esprimersi in campo per il quale dove non arriva la tecnica ecco lo spirito, la voglia lo stile granata. Data la storia e il curriculum sportivo del Torino non potremo, per ragioni di spazio, citare ogni episodio se pur meritevole, limitiamoci quindi all'essenziale. Nel 1887 su iniziativa di alcuni industriali svizzeri e inglesi nacque il Torino (colori sociali il rossonero), gradualmente a questa società se ne unirono altre come Nobili Torino (1889 colori giallonero), Internazionale Torino (1891 Bianconero), Torinese (1894 arancione), insomma un condominio fino al 1906 quando in via Pietro Micca nella famosa birreria Voigt la Torinese si associò con un gruppo di dissidenti della Juventus e nacque il Torino FC. Dei primi anni ricordiamo la presidenza del conte **Enrico Marone Cinzano** e l'ingresso nello staff tecnico di **Vittorio Pozzo** che fu poi grande allenatore della Nazionale. Ma il momento più fulgido, fu quello rappresentato dal grande Torino, squadra praticamente imbattibile, vincitrice di 5 scudetti consecutivi, asse portante della nazionale con 10 giocatori, con giocatori del calibro di Valentino Mazzola, Bacigalupo, Maroso Grezar, Menti Loik, Gabetto, Ossola.



**Il Presidente del Torino FC il Conte Enrico Marone Cinzano e a destra l'allenatore Vittorio Pozzo**



Come tutti sanno questa squadra di ritorno da una amichevole a Lisbona nel 1949 andò ad infrangersi con l'areo contro il muraglione posteriore della basilica di Superga.

In quella sciagura persero la vita l'intera squadra (titolari e riserve) i tecnici, i preparatori atletici, due dirigenti e tre giornalisti al seguito. Come logico a questa tragedia seguì un declino sportivo con anche una retrocessione, per vedere il Torino rientrare nel ruolo che gli compete aspetteremo gli anni 60, con presidente Orfeo Piannelli, in panchina Nereo Rocco e in campo Gigi Meroni.

Tragico destino anche questo giocatore, bravo e pazzo (come stile di gioco) morirà in un incidente, causato involontariamente da un tifoso che poi diventerà presidente della società. Avvicinandoci a nostri tempi il Torino vide un susseguirsi di giocatori ed allenatori prestigiosi, tra i primi come non citare i “gemelli del gol” Graziani e Pulici, poi Zaccarelli, Bearzot, Puja, Cravero, Rosato, Dossena, Pecci, Agropoli, Serena e tra i secondi Osvaldo Bagnoli, Emiliano Mondonico, Walter Mazzarri. La società passò come un altalena da risultati clamorosi come vittorie in Coppa Italia, partite internazionali contro Real Madrid e Ajax a retrocessioni e gravi difficoltà economiche, per lo meno fino all'avvento della presidenza Urbano Cairo che portò stabilità sia economica che di risultati, stabilità che si mantiene tutt'ora. Dalle glorie del calcio, dovremmo passare ora alle glorie della città, impegno notevole, sono tante e tutte meritevoli di attenzione, per praticità e perché il nostro scopo è sempre quello di essere utili nell'accompagnarvi in una gita, ci limiteremo ad alcuni gioielli che una visita a Torino rende obbligatori. E come non partire dal Parco del Valentino. Polmone verde, tradizionalmente romantico con il suo



**I “gemelli del gol” Graziani e Pulici**



**Duomo dedicato a San Giovanni Battista**

borgo medioevale, aria fresca, passeggiate a piedi o in bici, vi è la perfetta ricostruzione di un borgo del medio evo con viuzze e negozietti, solo l'accesso alla Rocca fortificata è a pagamento. Ma nel centro della città si nasconde un gioiello di arte barocca che non tutti conoscono, si tratta della seicentesca Cappella dei Banchieri e dei Mercanti. All'interno dipinti, affreschi e decorazioni del XVII e XVIII secolo, habitat perfetto per concerti di musica classica, da non perdere. Sempre in centro la Chiesa della Consolata che ha il pregio, a causa di continue ricostruzioni e restauri, di essere un miscuglio ben riuscito di stili, si parte dalla fondazione paleocristiana alla facciata neoclassica, il campanile romanico e l'interno gotico, unica nel suo genere. Passiamo

ora alla Biblioteca Reale, creata da re Carlo Alberto di Savoia situata al piano terreno del Palazzo Reale raccoglie migliaia di testimonianze di storia, scienze storiche, miniature, disegni di grandi maestri italiani e stranieri, tra questi tredici fogli autografati da Leonardo da Vinci. Ora consigliamo una visita al **Duomo** dedicato a San Giovanni Battista, l'unica chiesa in stile rinascimentale, la cupola e la cappella sono opera del Guarini ma il luogo è noto in tutto il mondo non tanto per il pregio artistico ma perché custodisce al suo interno la Sacra Sindone cioè il lenzuolo che racchiude l'immagine di Nostro Signore al momento della deposizione dalla croce. Adesso volete cambiare un po' gli obiettivi della visita e passare dal sacro al profano? Proponiamo il Villaggio Leumann e il Mausoleo della Bella Rosin. Il primo alle porte di Torino è un mirabile esempio di edilizia industriale. Un villaggio realizzato dall'imprenditore svizzero Napoleone Leumann per farvi vivere i suoi dipendenti, è una piccola opera d'arte, all'interno del villaggio la stazione ferroviaria d'epoca di Torino-Rivoli, la Chiesa di Santa Elisabetta la scuola elementare e tanti altri edifici in stile liberty, in pratica un museo a cielo aperto.

Il Mausoleo è uno degli edifici più curiosi e meno conosciuti della città, intitolato a Rosa Vercellana, appunto la bella Rosin prima amante poi moglie di re Vittorio Emanuele II. In stile neoclassico è ricco di storia e di cultura ma anche di curiosità ed aneddoti, oggi è utilizzato per spettacoli teatrali, concerti, incontri e letture per sfruttare al meglio l'atmosfera del posto. Come avete potuto notare non abbiamo preso in considerazione tre dei monumenti che rendono Torino unica ed ammirata in tutto il mondo: il Museo Egizio, la Mole Antonelliana, la Reggia di Venaria. Ognuno di questi meriterebbe non un articolo ma un libro solo per elencarne le particolarità, basti pensare che il Museo Egizio è il più importante dopo quello del Cairo. Noi ci auguriamo che a queste tre incredibili bellezze possiate riservare il tempo che meritano e abbiamo scelto per questa gita un itinerario meno sfruttato dai percorsi turistici. Anche perché adesso dobbiamo tuffarci in qualche piatto tipico ed a tavola non amiamo

sederci in ritardo. Quindi buttiamo li allegramente qualche piatto tipico torinese, così senza ordine e senza logica. Come sapete se si parla di antipasti in Piemonte si riempie un menu solo con quelli, un antipasto classico equivale ad un pasto completo in diverse regioni. Allora buttiamo sul tavolo un paio di pietanze che compongono l'antipasto.

**I caponet** involtini di cavolo o



verza cotti al forno e farciti con un ripieno di carne tritata di maiale e salsiccia fresca sbriciolata cotta con cipolla, sale, pepe, pangrattato, uovo, formaggio grattugiato.

Un bel inizio leggero eh? Proseguiamo con i Tomini piccoli formaggi tondi cremosi, freschi di latte vaccino, a volte latte misto. Se siete a Torino gli agnolotti non possono mancare, pasta fresca all'uovo ripiena con carne e verdura. Passiamo ad un piatto tipico della tradizione il fritto misto alla piemontese. Si compone di fegato, polmone, cervella, animelle, filoni, salsiccia, semolino dolce, semolino al cioccolato, amaretto e mela. Ovviamente tutto fritto, con il semolino si preparano delle frittelle, per amaretto si intende il biscotto e non il liquore. Se poi siamo d'inverno e cercate un piatto tradizionale dal sapore deciso ecco la bagna cauda. Tipica salsa che si ottiene con una lunga cottura di aglio, olio e acciughe. Servita rigorosamente in tegame di terracotta, mantenuta calda con un fuocherello sotto accompagna verdure di stagione che possono essere sia cotte che crude tra queste i cardi, peperoni, patate al vapore, cipolle cotte, cavolfiori carote crude. Non è esclusiva torinese ma il Tartufo d'Alba con i tajarin (tagliolini all'uovo) è un piatto conosciuto in tutto il Piemonte. Chiudiamo con il dessert il **Bonet** antico dolce anzi antichissimo



fatto con uova, zucchero, latte, cacao, amaretti secchi e liquore di amaretti. Siete stati un po' pesanti? Vi consigliamo il San Simone bicchierino di amaro d'erbe delle tradizioni, la ricetta ne reclama ben 34 e tutte provenienti dalla zona. Tutto bene? Anche questa volta non vi abbiamo deluso almeno speriamo. **Alla prossima.**



## Intervista a...

## Dario Mondini

**Buongiorno Dario, parlati di te... delle tue passioni...**

**D.:** Ciao, io sono milanese di nascita ma peschierese d'adozione. Sono impiegato presso una multinazionale leader nel settore delle risorse umane. Amo il tennis, il calcio, la storia contemporanea e sostengo con passione altri autori emergenti. Diciamo che non ho perso la voglia di divertire e di divertirmi.

**Sono passati due anni dalla tua prima pubblicazione, oggi cosa ci proponi?**

**D.:** Ho sfornato un altro libro **Nuove Storie di un Perdente di successo** che parla di me, visto che per via delle restrizioni legate al Covid, ho avuto tempo di ripercorrere gli ultimi tre anni della mia movimentata esistenza.

**Raccontaci in poche righe che aspetti della tua vita affronti...**

**D.:** Racconto le mie vacanze da single, la costante ricerca dell'amore perduto, imprese sportive vissute in prima e terza persona, il doloroso ricordo di un amico prematuramente scomparso.

E poi... nuove amicizie coltivate in campo letterario e destinate a lasciare il segno.

Insomma, un inno alla vita e alla speranza, nonostante gli anni che passano e qualche (apparente?) insuccesso.



**Mi sembra d'aver capito che descrivi un tuo viaggio interiore, fatto di eventi ed emozioni. Ci fai praticamente entrare nel tuo bilocale in cui sei stato confinato per tre mesi e che ti ha portato a guardarti dentro... ha per caso una funzione liberatoria questo tuo raccontarti?**

**D.:** Certamente, dopo tutto il mio percorso affronto la vita a testa alta, consapevole dei miei limiti, ma cercando con umiltà di migliorare.

**Che sogni abbracci per il tuo futuro?**

**D.:** Ho ancora tanti sogni nel cassetto, ma convivo serenamente con il fatto che sarà difficile realizzarli tutti. Continuo a lavorare con impegno, a giocare a ping pong fino allo stremo, nonostante le sconfitte. E lo sport, è la metafora della vita, una sfida con me stesso e gli avversari.

**Dove possiamo trovare il tuo libro? Lascia anche un contatto per i nostri lettori nel caso volessero condividere qualcosa con te...**

**D.:** Potete acquistare il mio libro sia on line che nelle librerie e questo il mio contatto Instagram @dariomondini77

**Bhè, non vi resta che leggere il Diario del nostro peschierese che con il suo libro ci invita tutti a casa sua.**

**Buona Lettura :)**



## Intervista a...

## Sara Ferri

**Come nasce il tuo progetto?**

**S.:** è nato tutto per caso, non è stata una cosa pensata a tavolino.

Quindi forse quelle giuste quando parti così di getto, senza farti tante domande..

**Di cosa si tratta in particolare?**

**S.:** Sto parlando di radio. Una radio web active: la radio di Peschiera Borromeo. Una radio giovane che ha voglia di regalare momenti speciali a chi è appassionato di radio. È un modo anche per mettersi in contatto e dare il proprio contributo.

**Come funziona tecnicamente?**

**S.:** in questo momento di emergenza la registrazione è casalinga, avviene a casa, grazie al supporto di programmi particolari. In condivisione abbiamo una stanza adibita a sala di registrazione per la radio... ma appena sarà possibile ci troveremo in presenza.

**Come mai ti sei cimentata in questa iniziativa?**

**S.:** la voglia di mettermi in gioco era tanta e allora mi sono buttata. Spero di portarVi momenti di serenità e spensieratezza con le mie parole e la musica che vi proporrò.

**Vuoi ricordare ai nostri lettori come possono fare per sintonizzarsi con il tuo blog?**

**S.:** il mio blog si chiama "Sara in the blog – il blog che non si legge ma si ascolta". Mi potete ascoltare ogni mercoledì alle h. 10.30 e in replica alle h. 22 – anche in podcast su [www.radioactive20068.it](http://www.radioactive20068.it). Ogni puntata un argomento nuovo con diversi interventi esterni. Insomma un momento magico che spero possiate condividere al più presto...



La web radio è un progetto del comune di Peschiera Borromeo a cura dell' Assessorato delle Politiche Giovanili in collaborazione con il progetto Workout gestito dalla Cooperativa Arti e mestieri dai volontari di Peschiera eventi. Il suo ideatore è Vailati Raffaele. La sede si trova in via Papa Giovanni XXIII, 2 in Peschiera Borromeo.

Per eventuali contatti scrivere a: [radioactive20068@gmail.com](mailto:radioactive20068@gmail.com)



**SARA IN THE BLOG**  
IL BLOG CHE NON SI LEGGE MA SI ASCOLTA

Mercoledì ore 10.30  
e in replica ore 22

*il Natale di ieri  
il Natale di oggi*

**Special guest:**

Cristina di @viaggiapiccoli  
Erica di @ericasardotata  
Giulia di @bambiniconlavaligia

Anche in podcast su  
[www.radioactive20068.it](http://www.radioactive20068.it)







## ISTI PER VOI

**LA CIOCIARA**

**Regia**  
di Cesare Zavattini  
**Genere:** drammatico  
**Durata:** 100 min  
**Stati Uniti 1960**

La ciociarà – visto per voi  
Solitamente mi piace leggere il romanzo e poi vedere la versione cinematografica. Anche in questo caso ho fatto così e devo dire che la trasposizione filmica è abbastanza vicina al romanzo. Per ragioni di spazio e tempo molte parti del romanzo non vengono toccate. Sicuramente il fatto di leggere il romanzo aiuta a capire alcuni passaggi e vedere il film può farti cogliere degli aspetti trascurati durante la lettura. Cesare Zavattini ha dato un'interpretazione realistica e drammatica alle parole di Moravia. Sophia Loren nei panni di Cesira è davvero ineccepibile. Il suo calarsi nella tragicità della guerra e della violenza è toccante e commovente. La storia di Cesira e della figlia Rosetta rientra nella Storia della Seconda Guerra Mondiale: nella miseria, nella paura, nel terrore di combattere il nemico anche dalle retrovie. Respirare la guerra pur non essendo al fronte, vedere il nemico ovunque, non essere più fraterni... molti aspetti che purtroppo la storia ripete e perpetua, anche sotto altre forme. Oggi la guerra la stiamo combattendo contro un nemico invisibile eppure è così vicino a ciascuno di noi e ci rende ogni giorno più vulnerabili e sempre meno fraterni.

**VOTO:** ★★★★★

**MYSTIC PIZZA**

**Regia** di Donald Petrie  
**Genere:** commedia  
**Durata:** 104 min  
**Stati Uniti 1998**

Kate e Daisy sono due sorelle che lavorano al "Mystic Pizza" insieme all'amica Jojo. Sono tre giovani ragazze piene di vitalità ed energia. Kate, molto



studiosa, andrà all'università di Yale, mentre Daisy, considerata la pecora nera della famiglia, ha in mente solo di divertirsi e sembra vivere con superficialità.

Jojo, prossima al matrimonio, si tira indietro all'ultimo perché non si sente pronta al grande passo. Le tre ragazze condividono momenti felici e momenti tristi e traggono forza l'una dall'altra, unite dalla voglia di riuscire a vivere serenamente nonostante i disagi economici e la provincialità della loro cittadina. Ben presto Kate si troverà a vivere un'esperienza che la turberà molto... Un film spensierato da vedere per trascorrere una serata piacevole in compagnia di una giovane Julia Roberts, alle prime armi come attrice.

**VOTO:** ★★★★★☆

**CHRISTMAS COTTAGE**

**Regia** di Michael Campus  
**Genere:** drammatico  
**Durata:** 96 min  
**Francia 2008**

Il film ripercorre la vita di Thomas Kinkade, pittore statunitense noto anche come "pittore della luce".

Thomas rientra a casa dal college insieme al fratello durante



le vacanze di Natale. Una brutta sorpresa ad accoglierli: la madre dovrà lasciare il loro amato "cottage" perché non riesce più a sostenere le spese dopo aver perso il lavoro. I due figli cercheranno in tutti i modi di aiutarla per salvare la casa, a loro molto cara.

Thomas ritrova il suo vicino di casa che lo ha introdotto alla pittura. L'amico è il suo mentore ma, da quando ha perso la moglie, ha perso la vena creativa. Ormai anziano vive nel ricordo del loro amore e si lascia andare. Thomas gli darà il coraggio di riprendere in mano la sua vita. Un film natalizio ricco di belle emozioni, da vedere in famiglia.

**VOTO:** ★★★★★

**LA VITA DAVANTI A SÉ**

**Regia** di Edoardo Ponti  
**Genere:** drammatico  
**Durata:** 94 min  
**Italia 2020**

La vita davanti a sé, tratto dall'omonimo romanzo di Gary Romain, è ambientato a Bari e narra le vicende dell'anziana Madame Rosà, con l'accento sulla "a" come le piace farsi chiamare, e dei bimbi che accudisce perché le madri prostitute non riescono ad occuparsene. Madame Rosà

ha vissuto la tragica esperienza di Auschwitz di cui porta le tracce evidenti sul braccio marchiato e nella mente.

Il piccolo Mohamed, che si fa chiamare Momo' (anche lui con l'accento finale), è orfano e vive come un "randagio" per le vie della città trafficando droga. Il Dr. Cohen lo toglie dai servizi sociali e gli offre ospitalità nella sua casa, molto numerosa. Ben presto il dottore si accorge che Momo' ha bisogno di una figura materna, femminile e quindi si rivolge proprio a Madame Rosà che inizialmente è contraria, ma si lascia convincere e apre le porte di casa al piccolo Momo'. Tra i due vi è un duro impatto iniziale, che lentamente si stempera. Il piccolo Momo' trova lavoro grazie a Madame Rosà che cerca di metterlo in riga con tutte le sue forze fino al giorno in cui la sua vita cambierà brutalmente.

Durante i momenti tristi il piccolo Momo' immagina che una leonessa lo abbracci e lo coccoli proprio come se fosse una madre. Due mondi segnati dalla vita, quelli di Madame e Momo', che si incontrano per fare un pezzo di strada insieme, due anime ferite che cercano di sopravvivere. Un affetto che non ha età, né pregiudizi e che



risponde al bisogno di amore incondizionato.

Sofia Loren nelle vesti di Madame Rosà è eccezionale. Il piccolo Momo' è interpretato dal giovane Ibrahim Gueye.

La canzone finale del film è di Laura Pausini – Io Sì (Seen) – ed è molto appropriata e toccante.

Curiosità: Edoardo Ponti ha contattato direttamente Laura Pausini per descriverle il film e chiederle se fosse interessata alla canzone di chiusura del film.

Un film che tocca le corde del cuore. Da non perdere!

**VOTO:** ★★★★★ +

# LETTI PER VOI



**GITA AL FARO:**  
**CIRCUMNAVIGAZIONI**  
di Caroline Patey  
**Pagine:** 166  
**Mimesis**

Il saggio esplora il romanzo di Virginia Woolf "Gita al faro" effettuando delle vere e proprie circumnavigazioni sulle tecniche narrative, sui vari aspetti tematici dell'opera woolfiana. Molti gli spunti critici di riflessione che aiutano a comprendere appieno alcuni passaggi

del romanzo in oggetto.

Un testo ben scritto e ricco di collegamenti e citazioni. Da leggere per chi ama Virginia Woolf e vuole approfondire la sua scrittura.

**VOTO:** ★★★★★☆

**LA STORIA**

di Elsa Morante  
**Pagine:** 704  
**Einaudi**

Il romanzo di Elsa Morante ripercorre le vicende della protagonista Ida Ramundo e dei suoi figli Nino e Giuseppe, detto Usepe, durante la seconda guerra mondiale. Un romanzo molto toccante in cui l'autrice prende per mano la protagonista nella sua sofferenza e angoscia in un momento così tragico della vita. Ida, vedova di mezza età, è maestra in una scuola a Roma e dopo uno stupro ad opera di Gunter, un soldato tedesco, dà alla luce il prematuramente il piccolo Usepe. Fino al momento della nascita Ida terrà nascosta la gravidanza a tutti, anche a suo figlio Nino che un bel giorno si troverà in casa il fratellino.



Nino non indagherà sulle sue origini e tra loro nasce un legame profondo. Usepe crescerà all'ombra del fratello maggiore, che per lui è un mito.

Ben presto la situazione critica della guerra si fa sentire con i bombardamenti che annienteranno la casa di Ida, con le deportazioni degli ebrei dalla stazione Tiburtina, con la miseria galoppante e le tante vittime innocenti.

Un romanzo ben architettato, la voce narrante di Elsa Morante riesce a dipingere uno spaccato della nostra storia.

Da leggere con calma e pazienza. Dal romanzo è tratto l'omonimo film con la regia di Luigi Comencini.

**VOTO:** ★★★★★



DA LEGGERE E CONSERVARE PER LA SCUOLA



Pill\*ole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte  
Peschierarte[peschierarte@live.it](mailto:peschierarte@live.it) - 349-4788189[www.PeschierArte.com](http://www.PeschierArte.com)

## Autoritratto di artista, come alcuni pittori dipinsero sé stessi. Due vite diverse, una visione simile.

« Il tema accattivante degli autoritratti ci potrebbe portare dovunque, avanti e indietro nel tempo o in giro per il mondo e quindi lasciandoci guidare dalla pura curiosità parliamo di due artisti che sono in qualche modo collegati. »



**Autoritratto  
Pablo Picasso**

**Autoritratto  
Francis Bacon**

Pablo Picasso e Francis Bacon. L'uno spagnolo, l'altro irlandese.

Partiamo dal primo. Cosa rappresenta di fatto Picasso nella storia della pittura? **Picasso** è fondamentalmente il punto di passaggio e di incontro tra due secoli, ottocento e novecento. Nacque a Malaga nel 1881 da madre di origini genovesi, da cui prese il cognome, e padre insegnante di arte. Si capì fin da molto giovane che il suo spiccato senso artistico superava di gran lunga quello del padre. Frequentò quindi i corsi dell'accademia dove ebbe modo di mettere a frutto le sue doti. La famiglia si trasferì a Barcellona dove il padre affittò al giovane artista, oramai adolescente, uno studio insieme a un altro compagno. Le opere figurative che furono esposte erano il frutto degli studi accademici fino ad allora condotti e ancora così lontane dal percorso che avrebbe fatto in seguito e che lo porteranno a diventare uno dei padri della pittura contemporanea.



**Pablo Picasso  
La prima comunione  
e qui sotto  
Scienza e carità**



Per un breve periodo successivo si trasferì a Madrid ed ebbe la possibilità di studiare opere di artisti come Velasquez, El Greco e Goya, conservati nel Museo del Prado. Ritornato a Barcellona cominciò a frequentare Els quatre gats, locale ispirato ai caffè parigini dove si riunivano gli artisti del tempo. Picasso era ribelle di natura e presto familiarizzò con i diversi personaggi che come lui sentivano quella smania di cambiamento e di libertà che portarono alla nascita delle avanguardie pittoriche che così tanto caratterizzarono l'inizio del secolo scorso. Assecondando il suo impulso arrivò a Parigi, città allora in pieno fermento, accompagnato dal suo caro amico e pittore Casagemas. Purtroppo fu costretto a rientrare presto in Spagna per accompagnare a casa il suo compagno provato da una relazione amorosa finita male. Rientrato in Francia apprese che Casagemas non aveva retto alla delusione e si era suicidato. Iniziò per Picasso un periodo di forte sconforto con quadri caratterizzati dai toni freddi del blu nei quali ritraeva preferibilmente personaggi tristi e derelitti, il famoso Periodo blu.



**Pablo Picasso  
Il vecchio cieco e il ragazzo  
Autoritratto Picasso periodo blu**

Con il tempo l'artista si riprese dalla perdita dell'amico e iniziò per lui una fase di relativo benessere che venne definita come Periodo rosa. I colori caldi riapparirono sulla tavolozza ma il cambiamento vero, quello che lo portò a distaccarsi dalla pittura prettamente figurativa, fu l'attenta osservazione di alcune opere della Spagna preromanica e dell'arte africana e che lo spinsero a elaborare quella corrente che verrà denominata cubismo.

La prima vera opera cubista è **Les mademoiselles d'Avignone** (qui a lato).



## Parte III

L'arte cubista era decisamente innovativa per quei tempi, racconta e svela la terza dimensione, la profondità, pur sul piano bidimensionale della tela.

Sfida le forme. Con letture impensate la nuova visione raccoglie l'essenza del soggetto di cui si percepiscono gli elementi essenziali e distintivi, sia dal punto di vista oggettivo che soggettivo, anche l'anima ci parla.

Sono da esempio alcuni ritratti di persone che Picasso immortalò nei suoi quadri. Sappiamo di lui che ebbe relazioni amorose con diverse donne che causarono molta sofferenza alle sfortunate compagne. Di molte si conservano la rappresentazione dei volti autografati dal pittore.



**Ritratto di Marie Therese  
Pablo Picasso**

Marie Therese Walter fu per sette anni la sua giovane amante mentre era già sposato con la ballerina ucraina Ol'ga Chochlova. Nel suo ritratto Picasso isola e riproduce i tratti caratterizzanti, la dolcezza e la delicata bellezza della donna.

Distogliamo per un attimo dall'artista spagnolo e accostiamoci a **Francis Bacon**, artista irlandese che nacque a Dublino nel 1909. Padre iracondo e tirannico, militare dell'esercito britannico, e madre appartenente a una facoltosa famiglia del nord dell'Inghilterra, i Bacon si trasferiscono a Londra durante la seconda guerra mondiale. Francis soffriva di forti attacchi di asma e a causa di ciò la sua educazione fu affidata ad un sacerdote, successivamente entrò in collegio.



**Francis Bacon - Uomo che  
scende le scale e studio  
di Innocente X**

## PESCHIERARTE eventi

Le attività di PeschierArte, presso la Sede espositiva e laboratorio Spazio Agorà, Piazza della Costituzione a Mezzate di Peschiera Borromeo, sono sospese in attesa di nuove direttive. Per aggiornamenti eventi seguire il sito web e le pagine Fb ed Instagram.

L'artista aveva una personalità complessa, ai limiti del disturbo psichico. Molto presto si rese conto della sua omosessualità, che ai quei tempi era un considerata un

crimine, e del suo interesse verso l'arte e per questo il padre lo cacciò di casa quando era ancora molto giovane. L'artista si trasferì quindi definitivamente a Londra dove entrò in contatto con un giro di omosessuali della metropoli. Fu durante la successiva permanenza a Parigi che vide una mostra di Picasso e se ne innamorò decidendo in via definitiva di fare il pittore. Vide e rivide quelle opere dalle quali si sentiva fortemente ispirato.

Bacon è considerato un pittore esistenziale e la "scomposizione" dei soggetti di alcuni dei quadri cubisti, da lui tanto osservati, venne da lui fatta propria e riprodotta negli uomini dai volti scarnificati e malati da lui dipinti. Testimone del suo tempo raffigurò i corpi martoriati e disgregati dalla seconda guerra mondiale. Bacon amava rappresentare il negativo, il torbido e il deforme, assecondando la sua natura che, dotata di un pizzico di perversione, caratterizzava la sua arte decisamente forte e provocatoria tanto da raffigurare il papa Innocenzo X in più di uno dei suoi quadri. ...Segue



# Cerco Casa disperatamente...

IN QUESTE PAGINE DEL L'IMPRONTA FIGURERANNO  
ALCUNE RICHIESTE DI ADOZIONE ACCOMPAGNATE DA UNA BREVE SCHEDA  
DELL'ANIMALE E DALLA RELATIVA FOTO.  
LE SEGNALAZIONI CI GIUNGONO DA DIVERSE ASSOCIAZIONI DI ZONA  
CHE RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE.

diamocilazampaonlus@gmail.com

Via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (Mi)  
3392433225 whatsapp 3357223954 027532990



## Pepè

Pepe' 2 anni piccolo  
ma peperino.  
Sa il fatto suo  
e lo dimostra  
anche troppo !  
Per lui ci vuole  
una famiglia  
che lo sappia  
gestire nel modo  
corretto...



Igor, 3 anni molto  
timido: adozione  
errata del sud. Per  
non farlo rimandare  
giù lo abbiamo  
accolto noi. Ci vuole  
famiglia paziente e  
con tempo da  
dedicargli per fargli  
acquistare fiducia in  
se stesso e del  
mondo !

# IGOR

Igor



Siamo una piccola associazione che cura e trova adozio-  
ne a cani e gatti in difficoltà. Siamo attive su Paulo, Tri-  
biano e limitrofi ma collaboriamo anche con volontari di  
tutta Italia. **Ci autotassiamo e autofinanziamo tra-**  
**mite organizzazione di eventi di beneficenza.** Chiunque volesse collabore-  
re con noi o aiutarci nel sostenere le ingenti spese che ogni giorno affrontiamo,  
può contattarci: [associazioneassodicani@gmail.com](mailto:associazioneassodicani@gmail.com) - fb: Asso di cani Rescue  
Lucilla 339 2903707 - Daniela 338 8744037 - INVIARE MESSAGGIO WHATSAPP,  
VERRETE RICONTATTATI



GUARDATE CHE MERAVIGLIA! ❤️  
LEI È TRUDY CUCCIOLA DOLCISSIMA  
DI 6 MESI SPULCIATA, SVERMINATA,  
VACCINATA.  
CERCA CASA URGENTEMENTE!  
FUTURA TAGLIA MEDIA ( 20/25 KG )  
SI TROVA IN STALLO A LISCATI (MI).  
ADOZIONE IN LOMBARDIA.  
ITER PREAFFIDO.

## TRUDI

Ciao a tutti ...io sono Milka,  
sono molto buona e sono ancora cucciola,  
ho quasi 6 mesi...mi avevano adottata ma  
poi hanno cambiato idea... cerco la mia  
famiglia per sempre, possibilmente  
senza mici... non mi piacciono molto!  
Milka è visibile a Liscate(Mi).  
Futura taglia media ( 18/20 kg), vaccinata e  
chippata. Per info e adozione in Lombardia  
con iter preaffido



## MILKA

## ADOTTAMI



### Miagolandia Associazione Onlus

rifugio.miagolandia@gmail.com - [www.miagolandia.com](http://www.miagolandia.com)

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO :

Cascina Melegnanello - Strada Bettola-Sordio - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,00 - 18,00

martedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato e domenica 10,00 - 11,30 e 17,00 - 18,00

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622





Per info contattare  
392 007 9155



# AEGON

**I piccolo si chiama AEGON ed è l'ultimo in cerca di casa di una cucciolata nata il 30 settembre da mamma Lupo Cecoslovacco e papà Bracco Italiano.**

**I suoi fratellini sono stati tutti prenotati e stanno raggiungendo le loro famiglie, l'unico a non aver trovato famiglia è il piccolo AEGON.**

**Cerchiamo per lui una bella famiglia** ❤️



# Blue

Cucciolone di 20mesi, 22 chili. Dolcissimo con le persone e adora i bimbi. Con i gatti non va d'accordo ma con i suoi simili si. Gode di buona salute, chippato, vaccinato, castrato, si affida su Milano e provincia. **Ha già sofferto l'abbandono, evitiamogli di restare in un box...**



## SALVA LA ZAMPA

ASSOCIAZIONE ONLUS DI SAN GIULIANO MILANESE

[www.salvalazampa.eu](http://www.salvalazampa.eu)

347-2549083



# AURELIANO

Setter Inglese

Maschio - Taglia media

Nato nel 2015

Provenienza: Napoli

Buono stato di salute, mastocitoma cutaneo di grado II Patnaik e di basso grado Kiupel totalmente asportato

**Arrivato a Salva la Zampa a giugno 2020**

Setterino segnalato in strada e soccorso dai volontari (potete vedere dalla foto) dormiva così... adesso è da noi e cerca un comodo divano dove accoccolarsi.

Aureliano è un simpaticone, ama correre con i suoi simili con i quali Va molto d'accordo Non compatibile con i gatti.

Adozione solo lombardia e regioni limitrofe

**ASTENERSI CACCIATORI**



# CESIRA

Mix Setter Inglese

Femmina - Sterilizzata

Nata il 01.02.2017

Provenienza: Napoli

Buono stato di salute

Arrivato a Salva la Zampa a luglio 2020

**Cesira è stata accalappiata in Febbraio 2018.**

Da allora ha vissuto al canile senza mai ricevere una richiesta di adozione.

L'abbiamo riscattata per riciclarla come cane da compagnia.

E' socievole con i suoi simili maschi e femmine e con il bipedi, per la convivenza con i gatti è possibile effettuare test di compatibilità.

Adozione solo lombardia e regioni limitrofe

**ASTENERSI CACCIATORI**



# KURT

Setter Inglese

Maschio - Castrato

Taglia media

Nato il 20.07.2015

Provenienza: Napoli

Buono stato di salute, Leishmania positivo (valore 640)

**Arrivato a Salva la Zampa a giugno 2020**

Il cacciatore lo ha scartato perché "malato". Kurt ha la leishmaniosi ma è pimpante e non ha nessuna intenzione di fare il malato. Ora è stato messo in terapia.

Ha un carattere solare e giocoso.

Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine, per la convivenza con i gatti è possibile effettuare test di compatibilità

Adozione solo lombardia e regioni limitrofe,

**ASTENERSI CACCIATORI**



## Lino Pagetti El dialètt milanes

**NATAL EL ME PRESEPI NATALE IL MIO PRESEPIO**

Quand seri piscinin cunn ansia spettavi EL BAMBIN. Cul nass inculla al veder guardavi i fiocc de nev imbiancà el curtil, l'era quest el mument de preparà el presepi per l'event.

Quand'ero piccolino con ansia spettavo il BAMBINO. Col naso incollato al vetro guardavo i fiocchi di neve imbiancare il cortile, era questo il momento di preparare il presepio per l'evento.

In un angulin, su una cesta cul pian de cartun. Preparavi la scena cun tanta emussiun.

In un angolino, su una cesta col piano di cartone. Preparavo la scena con tanta emozione.

Dù tocc de legn incrusià cunn sura un angiulin, la Madona, san Giusepp e in mess el BAMBIN.

Due pezzi di legna incrociati con sopra un angelo, la Madonna, san Giuseppe con in mezzo il Bambino.

Un boeu, un asinel, quater pegur e un pastur, el mè presepi l'era propri bell.

Un bue, un asinello, quattro pecore e un pastore, il mio presepio era proprio bello.

Prima de andà a durmi a la sera, ghe davi un ultima uggiada, nel coeur sentivi tanta teneressa per el Bambin fa de gess, che cui manin slargà el me diseva sota vuss; dorma tranquill cui sogn pùssè bei a tutt ghe pensi mi.....

Prima di coricarmi alla sera, gli davo una ultima occhiata, nel cuore sentivo tanta teneressa per il Bambino fatto di gesso, che con la manine allargate mi diceva sotto voce; dormi sereno con sogni più belli a tutto ci penso IO.....



## I HAVE A Dream

Non esitate a scriverci i vostri sogni all'indirizzo mail: [impronta.redazione@gmail.com](mailto:impronta.redazione@gmail.com)

"Come una farfalla leggiadra volare sopra le teste delle persone. Donare gioia e felicità a chi non sa sognare di fantasia non ne ha Poi danzare nel cielo più blu e trasmettere colori nel mondo sempre di più."

B. M., 10 anni  
Poetessa in erba



"Beati coloro che si baceranno sempre al di là delle labbra, varcando il confine del piacere, per cibarsi dei sogni."

Alda Merini

## Il Giardino di Alice

CURIOSITÀ, RICETTE, RIMEDI CASALINGHI...

**Buon Natale**  
da tutta la redazione

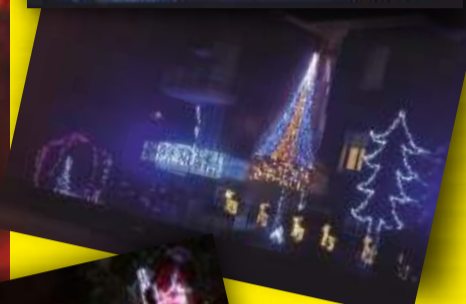
*Verso l'Avvenire*  
di Braganti Margherita

Passato Silenzioso osservi il mio avanzare, timoroso e timido, ma ormai inarrestabile.

Passo dopo passo  
Giorno dopo giorno costruisco l'avvenire.

Polvere di stelle semino lungo il cammino.

E il destino prende forma nato da ciò che mi lascio alle spalle.



Alcune bellissime luminarie nella frazione di Mezzate

### PRESEPE D'AUTORE

Come ogni anno Tommaso ed io prepariamo le decorazioni natalizie per il nostro condominio. In questi momenti di tristezza e di difficoltà, abbiamo pensato di rappresentare la Natività nella mia vecchia tenda canadese (del lontano 1976), che ha visto tanti campeggi nel tempo. L'auspicio di tutti è di poter ritrovare la serenità in questi giorni di festa, confidando in un miglior anno nuovo.

Roberto Galimberti e Tommaso Anania



asdasandonato.blogspot.com

ASDA - ASSOCIAZIONE SAN DONATO ARTE

**DAL 9 DICEMBRE AL 7 GENNAIO**  
vi aspetta per le vie di San Donato Milanese con

**"IO PENSO POSITIVO"**

MESSAGGI ALLA CITTADINANZA  
ATTRAVERSO MANIFESTI D'ARTISTA



VISITATE LE NOSTRE MOSTRE VIRTUALI!!

ASSOCIAZIONE SAN DONATO ARTE  
VIA C. BATTISTI, 19 - SAN DONATO MILANESE  
02 55.60.21.66 OPPURE 333 75.92.683





## RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI

L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

### Pubblicare i vostri annunci è facile!

Inviare una mail a: [Impronta.redazione@gmail.com](mailto:Impronta.redazione@gmail.com) oppure scrivete a:  
**Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI**

### LAVORO

● **Ragazza fidata** è disponibile per aiuto compiti/baby sitter. Automunita. 3890480134

● **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi. Disponibile anche ad agosto.

Per info: 371/3369136

● **Eseguo riparazioni di cucito ben fatte**, per vestiti, pantaloni, gonne, giacche ecc. prezzi modici.

Se occorresse verrei a ritirare io i capi.

Tel. 3470465629 Sara

### LEZIONI

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche. Cell. 339/2687085

● **MUSICISTA** diplomato impartisce **LEZIONI DI FISARMONICA** (con possibilità perfezionamento ad alto livello), lezioni base di PIANOFORTE con teoria e solfeggio. Marco 334/323781

### CERCO E OFFRO

● **Gomme per neve** in ottimo stato FORMULA WINTER 225/45 R17, usate solo una stagione. Visibili a S. Felice- Segrate. Contattare Pierluigi al 348.8866540

● **REGALO** divano letto in buone condizioni senza materasso. Dovete solo venirci a prendere.

Rita Tel. 02/90660822

● **AUTISTA PRATICO MILANO E HINTERLAND OFFRESI PER MANSIONI VARIE: ACCOMPAGNAMENTO E RITIRO ESAMI MEDICI, SPESA, DISBRIGO PRATICHE BUCROCRATICHE ECC..AUTO PROPRIA, MASSIMA SERIETA' E PUNTUALITA'.**  
 TEL. 338/7032031

Vendesi **BATTERIA BENSON** usata pochissimo di colore **Blue elettrico**. E' composta da Tom-tom, timpano, rullante, charleston, grancassa, piatto ride.  
**Prezzo: €250,00 - bib.i@hotmail.it**



### Periodico di informazione

Reg. Tribunale di Lodi  
 n° 3/2012

**Direttore Editoriale:**  
 Giorgio Conca

**Direttore Responsabile:**  
 Enrico Kerschaft

**Pubblicità:**  
 Moves srl - Mediglia (Mi)

**Hanno collaborato:**  
 Modesta Abbandonato,  
 Carla Paola Arcaini,  
 Stefania Arcaini,  
 Greta Conca,  
 Marco Malinverno,  
 Dario De Pascale,  
 Riccardo Seghizzi,  
 Massimo Turci,  
 Andrea Zanatti.

**Impaginazione e grafica:**  
 Barbara Benvegnù

**Stampa:**  
 Servizi Stampa 2.0 S.r.l. -  
 Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

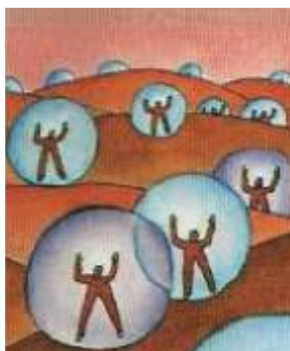
di Carla Paola Arcaini

## Pillole di Vita

### A DISTANZA DI SICUREZZA: la saggezza del riccio

Come è cambiata la nostra vita ultimamente? Per il bene comune, per il bene dei nostri cari dobbiamo tenerci a distanza di sicurezza. Mentalmente è stato di impatto e ci ha portato a rivedere i nostri atteggiamenti nei confronti degli altri. Il mondo ha cambiato la sua prospettiva, ora la distanza sembra essere la nostra sola salvezza. Chissà quando potremmo toglierci la corazza e tornare ad abbracciarci con slancio, a parlarci fuori dal distanziamento di sicurezza, a non guardarci con timore o sospetto... chissà quando...

**Costui crede di sapere mentre non sa; io almeno non so, ma non credo di sapere. Ed è proprio per questa piccola differenza che io sembro di essere più sapiente, perché non credo di sapere quello che non so**  
 (Socrate)



## L'OPINIONE

Costituita da ventiquattro strofe di due versi (distico) composte da versi liberi con rime bacciate, torniamo a pubblicare una poesia di Giovanni Ascoli.

### “Oh Matteotti d'inciampi adorna”

Nella via il silenzio era già alto  
 quieta la strada, senza buche l'asfalto.

Dormivano le auto dentro i loro box  
 lontano era ancora il giorno dello shock.

Là in fondo era la Uno, e tutti suoi accessori  
 nata un bel dì d'aprile in quel di Mirafiori.

Qualcosa in verità stava per accadere  
 lontano si sentiva rumor di betoniere.

Giugean camion e ruspe con fare battagliero  
 accanto a loro uomini dallo sguardo severo.

**“Oh Matteotti d'inciampi adorna,  
 difficile uscirne e peggio a chi ritorna”.**

Mettevansi recinti di arancio colore  
 ruggivano le ruspe con grande rumore.

Ferme le vetture, disposte in fila indiana  
 gli autisti recitavan d'insulti una collana.

Alquanto sbigottita sussurrava la gente:  
 “Se tal'è il prezzo, meglio che faccian niente!”

La povera vettura, solo per uscir fuori  
 doveva frantumare gli ammortizzatori.

Per non parlar di loro, costretti in carrozzina,  
 assistere incapaci di fronte a tal rovina.

**“Oh Matteotti d'inciampi adorna,  
 difficile uscirne e peggio a chi ritorna”.**

Non solo, un buontempone, armato di coraggio,  
 immaginò al quel punto *rotonde di ampio raggio*.

Rotonde così larghe mai se ne vide alcuna ...  
 Più comodo al cammello passare per la cruna!

Protagonista: il *cordolo*, alto come un alano,  
 l'incauto a passeggiare ... rischiava il deretano.

Gli *scivoli* spariti, pensavo con sgomento  
 “Chi li sostituisce, un pugno di cemento?”.

Passavan tra di loro i giorni con le notti,  
 passavano e i lavori sembravano interrotti.

Un solo uomo stava al sole, oh tapino:  
 come svuotare il mare ... con un cucchiaino.

**“Oh Matteotti d'inciampi adorna,  
 difficile uscirne e peggio a chi ritorna”.**

I pubblici trasporti viaggiano con prudenza  
 rischian del fanale di rimanere senza.

Mentre le automobili proseguono nel viaggio  
 Si scambia i guidatori un guardo “Su, coraggio”.

Alla fine degli eventi mai c'è un peggio,  
 rischia di durar come la Salerno - Reggio

Fra buche e impedimenti piange la Matteotti  
 Solinga, desolata e piena di cerotti

**“Oh Matteotti d'inciampi adorna,  
 difficile uscirne e peggio a chi ritorna”.**

Giovanni Ascoli



# PAULLESE CENTER

WE   
SHOPPING



**SEMPRE APERTO**

[www.paullesecenter.it](http://www.paullesecenter.it)  
**APERTO dalle 9.00 alle 20.00**